

## RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2018 SUL CORSO DI STUDIO

Denominazione del Corso di Studio:

### CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

Classe: LMG/01

Sede: PADOVA

Anno accademico di prima attivazione: A.A. 2006/2007

Gruppo per l'Accreditamento e la Valutazione (GAV)

Componenti

Ruolo	Nominativo
Presidente del Corso di Studio	prof. MANLIO MIELE
Docente	prof. MATILDE GIROLAMI
Docente	prof. PATRIZIA MARZARO
Docente	Prof. ANDREA PIN
Docente	prof. CLAUDIO SARRA
Docente	prof. STEFANO SOLARI
Rappresentante degli studenti	sig. GIORGIO CAPRA (fino al 30 maggio 2018)
Rappresentante degli studenti	sig.ra SILVIA COLETTI (fino al 30 maggio 2018)
Stakeholders	dott. RENATO FRANCESCELLI, Prefetto di Padova (a partire dal 1 giugno 2018)
Personale Tecnico Amministrativo (se presente)	<i>non previsto</i>

Il Gruppo per l'Accreditamento e la Valutazione (GAV) si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **30 maggio 2017:** organizzazione dei lavori e piano di attuazione delle iniziative.
- **07 novembre 2017:** comunicazioni in merito alla Relazione del Nucleo di Valutazione.
- **11 e 18 dicembre 2017:** "Scheda per il monitoraggio annuale"; proposte di modifica del "Piano degli studi" e del "Manifesto degli studi".
- **29 gennaio 2018:** proposte di modifica dell'Offerta formativa.
- **16 marzo 2018:** incontro con il Presidente del Tribunale di Padova; **22 marzo 2018:** incontro con il Presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Padova; **29 marzo 2018:** incontro con l'Avvocatura dello Stato di Venezia; **17 aprile 2018:** incontro con il Presidente del Consiglio notarile di Padova.
- **18 aprile 2018:** Stesura del "Rapporto di Riesame Ciclico".

Esaminato e approvato dal GAV: **24 aprile 2018.**

Approvato dal Consiglio di Corso di Studio in data: **2 maggio 2018.**

Approvato dal Consiglio di Corso del Dipartimento di Riferimento in data: **2 maggio 2018.**

In quanto corso interdipartimentale, approvato dal Consiglio della Scuola in data: **3 maggio 2018.**

# 1 – Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del Cds

## 1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI A PARTIRE DALL’A.A. 2013/14

La nuova Presidenza del GAV e del Consiglio di CCL prendeva avvio dall’a.a. 2016-2017.

Il Corso è finalizzato alla formazione, oltre che delle figure professionali tradizionali degli avvocati, dei magistrati e dei notai, anche degli esperti giuridici e dei dirigenti di aziende private o di enti pubblici.

Pertanto, il Corso è pensato per fornire una solida conoscenza delle basi della cultura giuridica nazionale ed europea, anche sul piano storico e filosofico, e per affrontare con completezza lo studio del diritto, sia pubblico che privato, sviluppando le capacità di interpretazione necessarie ad affrontare i problemi di applicazione del diritto. Esso inoltre mira ad approfondire la conoscenza delle tecniche processuali nel campo civile, penale, amministrativo, internazionale ed europeo, anche tramite soggiorni all'estero in Università convenzionate. La preparazione offerta dal Corso è diretta in primo luogo a formare laureati in grado di accedere alle professioni giuridiche tradizionali (magistratura, avvocatura, notariato) svolgendole con competenza. Offre inoltre una formazione adeguata per intraprendere la carriera direttiva nell'impresa privata e nella pubblica amministrazione, nonché per l'accesso alla carriera accademica in settori della ricerca giuridica e all'insegnamento nelle scuole superiori. Offre, infine, una preparazione di base essenziale per l'accesso alla carriera diplomatica.

Rispetto alla formazione dei profili culturali e professionali in uscita, tenuto conto dell'assetto normativo che disciplina la classe della laurea magistrale in giurisprudenza (D.Min. 25 novembre 2005, n.293) e delle osservazioni della Commissione Paritetica e del Nucleo di Valutazione, si rileva che le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del Corso, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione, sono da ritenersi tuttora valide.

Per tali ragioni, l'architettura del Corso è rimasta fondamentale la stessa dall'a.a. 2006/2007, anno di avvio, non essendo mai emerse particolari esigenze di riforma radicale, né in sede di analisi interna né nelle valutazioni delle parti sociali.

Le successive modifiche del RAD, avvenute negli anni 2014 e 2017, hanno allargato solo in numero dei SSD "affini o integrativi", aprendo il Corso anche a discipline dell'area psicologica (M-PSI/01 e poi M-PSI/02).

Da segnalare pure il passaggio dall'inglese generico all'inglese giuridico, al fine di raggiungere l'obiettivo formativo qualificante di *"acquisizione di adeguate conoscenze e consapevolezza del linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera"*.

## 1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

L'esame complessivo dei dati, svolto analiticamente nei rapporti di riesame annuali, rileva come fatto significativo, per il periodo 2013-2017, un sensibile calo delle immatricolazioni (643 nell'a.a. 2013-2014; 526 nell'a.a. 2016-2017 per una differenza di - 117, pari a -18, 1%). Il fenomeno, peraltro, interessa i corsi di laurea della medesima classe a livello nazionale, mostrando gli effetti di criticità degli stessi settori lavorativi, in particolare della professione forense, che tradizionalmente ha rappresentato il canale di assorbimento privilegiato per i laureati in giurisprudenza. A fronte di questo dato, tuttavia, deve essere notata la particolare efficacia del corso di laurea dal punto di vista degli esiti occupazionali, considerando che spesso gli sbocchi professionali tradizionali e privilegiati sono "ad accesso lungo", richiedendo agli aspiranti un'ulteriore formazione ed un adeguato tirocinio. Infatti, il dato occupazionale a 5 anni dalla laurea è nettamente superiore alla media nazionale (82,6% contro il 74, 1%). Va anche segnalato come dato

rilevante l'accesso ai corsi di dottorato di ricerca dei laureati nel Corso, pari al 10,4% su una media dei laureati della università del nord-est che oscilla dal 4,6 di Bologna all'8,3 di Udine. Trattandosi di un ciclo di studio successivo ad elevata selezione il dato evidenzia l'eccellenza della preparazione offerta dal Corso.

Pertanto, può ritenersi in generale che gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali risultino coerenti con i profili culturali e professionali in uscita. Per il futuro, sarà tuttavia certamente necessario, come opportunamente evidenziato anche dal Nucleo di Valutazione, definire in modo ancor più dettagliato e monitorare costantemente le funzioni che i laureati saranno chiamati ad adempiere nei differenti ambiti professionali, al fine di assicurare la piena coerenza tra tali funzioni e le competenze oggetto di apprendimento.

Per quanto riguarda, invece, le carriere possibili al di fuori delle funzioni giuridico-istituzionali o amministrative, considerati gli esiti delle consultazioni con le altre parti sociali potenzialmente rilevanti, si è ritenuto di rafforzare, sempre nei limiti normativi che caratterizzano la laurea in giurisprudenza come tale, l'offerta di conoscenze e competenze relative al mondo dell'impresa. Ciò al fine di progredire nell'opera di accompagnamento dei laureati verso il mondo del lavoro e di colmare, anche con uno sguardo più attento al mondo dell'impresa, la lacuna che riguarda l'ausilio all'avvio delle carriere, rilevata dalla Commissione paritetica.

Sono stati così potenziati i contatti con il mondo imprenditoriale nazionale e internazionale, sollecitando e realizzando convenzioni per consentire lo svolgimento di *stages* aziendali. A seguito di tali azioni risulta incrementato significativamente il numero di studenti e laureati che usufruiscono di tali possibilità (da 25 per l'a.a. 2013-2014 a 46 per l'a.a. 2016-2017).

Durante i riesami annuali sono state rilevate alcune criticità con riferimento:

- all' "uscita", in particolare per quanto riguarda il numero di laureati in tempo rispetto alla durata del Corso e all'età media di laurea;
- ad una migliorabile razionalizzazione dei piani di studio;
- ad una limitata apertura internazionale del Corso.

Tali problematiche fanno riferimento all'esperienza specifica dello studente e verranno pertanto considerate nel dettaglio al successivo punto 2. Rispetto ad esse, ci si limita qui a richiamare due soli dati dei quali sarà indispensabile tenere conto.

La Commissione Paritetica, che ha effettuato uno studio sul biennio iniziale del Corso, ha rilevato come una parte significativa del ritardo nelle carriere si determini all'inizio del percorso di studi; ciò a causa delle difficoltà di superare alcuni esami di questi anni ovvero della tendenza a non affrontare, nel momento corretto, altri esami. In generale, le statistiche fornite dall'Ateneo indicano come, la pur elevata qualità della preparazione dello studente, sia ottenuta allungando i tempi di studio.

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo, dal canto suo, ha sottolineato una mancanza di chiarezza circa quali insegnamenti, e secondo quali modalità, vengano costruite le competenze trasversali (indicatori di Dublino 3-5, autonomia di giudizio, abilità comunicative, capacità di apprendimento).

Peraltro, anche in occasione del presente Rapporto di riesame sono stati sentiti alcuni rappresentanti delle Parti sociali. Esattamente, sono stati incontrati il Presidente del Tribunale civile e penale di Padova, dott. Sergio Fusaro, il 16 marzo 2018; il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Padova, avv. Francesco Rossi, il 22 marzo 2018; l'Avvocatura distrettuale dello Stato, sede di Venezia, nelle persone dell'Avvocato distrettuale f.f. avv. Antonello Brunetti e dell'avv. dello Stato Antonella Daneluzzi, il 29 marzo 2018; il Presidente del Consiglio notarile di Padova, dott. Lorenzo Todeschini Premuda, il 17 aprile 2018 (prof. Patrizia Marzaro, componente del GAV, su delega).

Il Presidente del Tribunale di Padova ha identificato tre punti degni di completa menzione: «1. l'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea; 2. la globalizzazione; 3. l'avvento dell'informatica. 1. Il primo fattore considerato si traduce nella necessità di uno studio approfondito del Diritto Costituzionale della UE e del Diritto dell'Unione Europea, quest'ultimo previsto quale insegnamento del terzo anno di corso (distinto dal Diritto Privato dell'Unione Europea, che è invece opzionale dell'Area Comparatistica, Comunitaria e Internazionale). Sembra fondamentale per il magistrato (ma anche per l'avvocato) conoscere, in particolare, l'organizzazione costituzionale dell'Unione ed i provvedimenti che la stessa è legittimata ad emanare, numerosi dei quali hanno immediata applicazione nell'ordinamento interno. 2. Il secondo fattore considerato impone, in una società oggi abituata a rapporti commerciali con moltissimi paesi del mondo e divenuta multietnica, un'approfondita conoscenza del diritto internazionale privato, che non può rappresentare un insegnamento settoriale dell'Area Comparatistica, Comunitaria e Internazionale, ma costituisce un indispensabile strumento di lavoro anche per gli operatori "nazionali" quali sono i magistrati. Accanto ad uno studio non opzionale del diritto internazionale privato interno e dell'Unione Europea, sembra molto importante anche lo studio di alcune, fondamentali Convenzioni internazionali, che regolano, sia rapporti commerciali, sia diritti della persona e rapporti di famiglia. 3. Il terzo fattore considerato ci richiama alle norme che hanno introdotto il PCT (Processo Civile Telematico) e che si apprestano ad informatizzare anche varie fasi del processo penale. Tali disposizioni suggeriscono l'opportunità che lo studente che aspiri alla carriera di magistrato (ma anche l'aspirante avvocato e cancelliere) sia dotato di una formazione di base in materia di informatica». Lo Stesso Magistrato soggiungeva: «L'informatica giuridica, che appare nel piano di studi collocata nell'ultimo anno di corso, ma quale materia opzionale, sembra dover rappresentare invece un insegnamento obbligatorio, che possa fornire allo studente cognizioni di base in grado di prepararlo all'impiego dei mezzi telematici con la massima semplicità (firma digitale, formazione e deposito di atti telematici, tenuta e consultazione di banche dati ecc.)». Infine, Egli annotava: «Ferma restando la validità dell'offerta formativa, si ritiene comunque utile integrare in maniera mirata con le c.d. attività affini l'inglese giuridico base, eventualmente da programmare anche negli anni successivi in forma avanzata, nelle forme di e-learning su piattaforma con eventuali test periodici e test finali».

Dal loro punto di vista, gli Avvocati di Padova, tramite il loro Presidente, premettevano che «l'offerta formativa è giudicata di alto valore culturale e garantisce una formazione completa nel solco della tradizione». Nel contempo si annotava: «Con riferimento alle esigenze professionali dell'attività forense, tuttavia, si rileva l'opportunità di una maggiore attenzione ai profili pratico-applicativi delle discipline impartite, viste nella loro necessaria interazione. Per questa ragione si evidenzia l'esigenza di dedicare un maggior numero di cfu ad attività formative di taglio pratico (es. laboratori di scrittura giuridica, ai fini della elaborazione di testi scritti che coniughino l'efficacia espressiva con l'esattezza tecnica, seminari per l'apprendimento della tecnica di risoluzione di casi pratici e di utilizzo delle banche dati giuridiche). Per quanto attiene alle materie oggetto di insegnamento, si suggerisce di privilegiare, nell'articolazione dei percorsi di studio, una formazione caratterizzata da una maggiore attenzione alle materie che caratterizzano l'attuale specializzazione del mercato professionale, con approccio multidisciplinare e internazionale. In particolare, si suggerisce di avere riguardo alle competenze specialistiche richieste oggi agli avvocati nei settori della famiglia, del lavoro, dell'impresa, degli scambi internazionali, dell'ambiente, dell'energia, delle società (pubbliche e private), degli appalti (pubblici e privati), della salute, dei tributi, e, in generale, nelle materie menzionate dall'art. 3 del recentissimo Decreto del Ministero della Giustizia 9 febbraio 2018, n. 17».

L'Avvocatura distrettuale dello Stato in Venezia – alla quale si erano, per valutazione comparativa e confronto critico, fatte presenti le indicazioni della Magistratura – così osservava: ««In linea di massima, le valutazioni ci sono parse condivisibili (anche se con qualche perplessità in più

rispetto all'informatica, perché secondo noi è un po' strumentale ormai a qualsiasi cosa, per cui non è improbabile che le nuove generazioni siano già naturaliter preparate a questo tipo di problemi). È comunque importante che, per consolidare l'insegnamento del diritto comunitario ed internazionale non vengano sacrificati insegnamenti di base come le procedure civile penale ed amministrativa, che sono molto formative per la mentalità di un giurista, quale che sia poi la scelta finale professionale (che di fatto è spesso casuale, e fatta al termine degli studi). Resta sempre l'esigenza (secondo noi, ma non so quanto in concreto fattibile e se questo sia fra gli obiettivi della consultazione) di un approccio alle materie che non privilegi l'aspetto puramente mnemonico ma metta in grado gli studenti di partire da una visione di insieme della materia allenandoli poi a ragionare per passare dal generale al particolare in modo autonomo, logico e coerente, e ad esporre il ragionamento in modo compiuto».

Infine il Notariato rilevava quanto segue: «L'offerta formativa attualmente attivata nella sede di Padova è giudicata di alto valore culturale e garantisce una formazione completa nel solco della tradizione. Con riferimento alle esigenze professionali dell'attività notarile, si rileva l'opportunità di una maggiore attenzione ai profili pratico-applicativi delle discipline impartite viste nella loro necessaria interazione. Per questa ragione si evidenzia l'esigenza di una formazione di taglio multidisciplinare e dalle modalità didattiche nuove. In particolare si sottolinea l'importanza delle ricadute tributarie e urbanistiche dell'attività negoziale, anche immobiliare, e si suggerisce quindi di integrare con tali profili la formazione in tema di contratti. Si potrebbero e dovrebbero incrementare le attività formative di taglio pratico, con particolare riferimento alla capacità di elaborazione di testi scritti che coniughino l'efficacia espressiva con l'esattezza tecnica. Per quanto attiene alle materie oggetto d'insegnamento, si suggerisce l'approfondimento di alcuni ambiti specifici come il diritto delle successioni (intesa quest'ultima espressione in senso ampio e quindi comprensiva tanto degli strumenti tradizionali — testamento — quanto delle nuove forme di pianificazione successoria e di trasmissione generazionale della ricchezza, specie di impresa); la giustizia amministrativa in quanto anche applicabile al procedimento disciplinare notarile; il regime della pubblicità immobiliare degli atti e delle domande giudiziali nonché quello delle esecuzioni forzate e attività delegate. Si auspicano pure iniziative di formazione post laurea indirizzate a creare specifiche competenze in tema di attività delegate nell'ambito dell'espropriazione immobiliare e di dismissioni anche tramite aste, tenendo conto delle nuove procedure telematiche».

#### 1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Tenuto conto di quanto sopra esposto, per il prossimo quinquennio vengono individuati i seguenti obiettivi principali:

- mantenere un'elevata qualità nella formazione;
- assicurare un più costante e proficuo confronto con le parti sociali al fine di mantenere un accurato monitoraggio degli ambiti professionali e lavorativi potenzialmente interessanti per il laureato in giurisprudenza;
- potenziare i canali di comunicazione e collaborazione per l'accompagnamento al mondo del lavoro.

Tra le azioni di miglioramento per il perseguimento dei relativi obiettivi, si indicano:

- monitoraggio dei dati d'accesso al mondo del lavoro e in particolare alle professioni giuridiche tradizionali e ai cicli di studio successivi;
- come suggerito dal Nucleo di Valutazione di Ateneo, individuazione di adeguati luoghi istituzionali e programmazione di iniziative scadenziate durante tutto l'arco dell'anno accademico

- per la consultazione ufficiale delle parti sociali;
- tra le iniziative idonee a favorire l'occupabilità dei laureati, aumento delle convenzioni con ordini professionali forensi per lo svolgimento della pratica *in itinere* e con aziende, per incrementare l'offerta istituzionale di *stages* formativi;
  - accentuazione dell'attenzione alle competenze in generale e, come da richiesta sia del Nucleo di Valutazione che della Commissione Paritetica, a quelle trasversali (autonomia di giudizio, abilità comunicative, capacità di apprendimento), esplicitando in quali insegnamenti e secondo quali modalità queste vengano sviluppate.

## 2 - L'esperienza dello studente

2- a      SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI A PARTIRE DALL'A.A. 2013/14

Durante i riesami annuali sono state rilevate alcune criticità con riferimento, in particolare:

1. all'"uscita", in particolare con riferimento al numero di laureati in tempo rispetto alla durata del Corso di studi e all'età media di laurea;
2. ad una migliorabile razionalizzazione dei piani di studio;
3. ad una limitata apertura internazionale del Corso di studi.

1) L'analisi del punto 1., alla luce delle osservazioni della Commissione Paritetica, ha portato ad individuare tre fattori che sembrano essere stati i maggiormente incisivi, in termini negativi, rispetto alla performance rilevata: la sproporzione tra programma di alcuni insegnamenti e il relativo "peso" in termini di CFU (1.a); difficoltà a sostenere più esami nella medesima sessione (1.b); difficoltà di relazione tra istituzione e studenti (1.c).

1.a) La principale criticità, rappresentata dalla sproporzione tra programma e "peso" in crediti di alcuni insegnamenti, è stata avviata a soluzione con i seguenti interventi, raccomandati dalla stessa Commissione paritetica:

- colloqui diretti con i docenti per verificare le effettive esigenze didattiche in relazione agli obiettivi del Corso e della specifica materia, con particolare attenzione agli insegnamenti che hanno registrato delle criticità nelle valutazioni degli studenti;
- sensibilizzazione dei docenti a garantire una maggiore uniformità delle commissioni d'esame e a fornire sempre una adeguata giustificazione dei respingimenti agli scritti di selezione;
- sollecitazione nei riguardi dei docenti ad evidenziare le competenze fornite nei loro corsi, con particolare attenzione alle competenze di tipo trasversale (aspetto sul quale ha insistito anche il Nucleo di Valutazione);
- richiamo costante e continuo all'attenzione ed alla cura nella compilazione dei "Syllabus", in conformità con quanto previsto nelle recenti Linee guida d'Ateneo in materia.

1.b) La Commissione paritetica ha fatto emergere anche la difficoltà di molti studenti nel sostenere più esami in una medesima sessione a causa di appelli troppo ravvicinati tra loro; a tale difficoltà si è cercato di ovviare con le seguenti azioni:

- introducendo al termine del semestre di lezione un 3° appello ordinario per gli insegnamenti obbligatori (delibera del CCL del 30 maggio 2017);
- prevedendo che gli esami degli insegnamenti dello stesso anno siano intervallati, al

termine del semestre di lezione, da almeno un giorno di pausa.

1.c) Le criticità relative alla relazione studenti-istituzione che, come evidenziato sia dalla Commissione paritetica che dal Nucleo di Valutazione, coinvolgono anche il momento della valutazione e gli organismi di consultazione, sono state così affrontate:

- per ciò che riguarda l'ambito della comunicazione, si sono aumentate le informazioni reperibili nel sito della Scuola e si è pubblicato un "*Vademecum per le matricole*" che contiene tutte le principali informazioni per potersi "muovere" tra le varie strutture dell'Ateneo e per accedere ai servizi messi a disposizione degli studenti;
- per ciò che riguarda il rapporto tra docenti e studenti, si è approvato e diffuso con mezzi idonei il "*Documento di buone pratiche nel rapporto tra docenti e studenti*";
- per ciò che riguarda la valutazione degli studenti, si è avviata quell'opera di sensibilizzazione, caldeggiata dalla Commissione Paritetica, sull'importanza della compilazione dei questionari di valutazione on line e della partecipazione agli incontri tra docenti e studenti;
- per ciò che riguarda il coinvolgimento di docenti e studenti negli organismi di consultazione, si è cercato di sensibilizzare e meglio informare rispetto al ruolo ed alle attività del GAV e della Commissione Paritetica.

2) A partire dal fatto che la Commissione Paritetica ha rilevato il punto più debole del Corso nell'azione didattica, si è cercato di razionalizzare al meglio il percorso formativo degli studenti per migliorare la regolarità dei loro studi. In termini generali, si è così proceduto:

- si è ripensata la distribuzione negli anni e nei semestri degli insegnamenti obbligatori;
- si sono introdotti percorsi obbligatori per la scelta delle materie c.d. "opzionali";
- si è avviata la sperimentazione di prove intermedie in alcuni corsi.

Nello specifico, con le delibere del CCL del 6 febbraio 2018 e del 7 marzo 2018, si è rinnovato il Manifesto degli studi a partire dall'a.a. 2018-2019, in questi termini:

- trasferendo i due insegnamenti istituzionali di diritto privato al primo anno e collocando Istituzioni di diritto privato 1 al primo semestre e Istituzioni di diritto privato 2 al secondo semestre; con ciò si è voluto disegnare una linea di continuità didattica in una materia fondamentale che rappresenta il vaglio naturale per gli iscritti al I anno e, nello stesso tempo, evitare un eccessivo carico di crediti formativi nello stesso semestre in relazione alla medesima disciplina (distribuendo così 9 cfu al primo semestre e 9 cfu al secondo semestre);
- sopprimendo, nei rapporti tra i due medesimi insegnamenti, la propedeuticità obbligatoria quanto alla possibilità di sostenere l'esame, con ciò assecondando il principio per il quale la propedeuticità va imposta solo ove strettamente necessaria;
- abolendo l'esame integrato di materie economiche, come espressamente sollecitato dalla Commissione Paritetica.
- collocando gli insegnamenti internazionalistici (Diritto internazionale, Diritto dell'Unione europea, Diritto privato comparato e Diritto pubblico comparato), al terzo anno del Corso. Con ciò si è inteso porre le premesse per promuovere e favorire la mobilità internazionale degli studenti in un anno, il terzo, nel quale essi sono meno gravati dal carico relativo agli insegnamenti istituzionali del primo e del secondo anno. Nello stesso senso, in occasione delle discussioni avutesi in CCL finalizzati a tale deliberazione, si è ottenuta dai Docenti titolari di insegnamenti internazionalistici l'assicurazione del riconoscimento di tutti i cfu maturati all'estero;
- riorganizzando l'offerta formativa relativa agli esami opzionali in 7 percorsi formativi obbligatori. La delibera del CCL del 6 febbraio 2018 ha disciplinato tali percorsi, sforzandosi di

coniugare coerenza culturale ed libertà di scelta dello studente, secondo quanto suggerito dalle Linee guida d'Ateneo, onde:

«1.- Nel piano di studio sono previsti 30 cfu (5 esami) di tipologia "affine o integrativa" che la/lo studente è chiamato a scegliere in base al percorso di studi che intende seguire. La Scuola propone i 7 possibili percorsi individuati su precisi orientamenti di studi. La scelta avviene all'inizio del terzo anno d'iscrizione.

2.- L'inserimento nel piano di studi di insegnamenti, anche nella tipologia "affine o integrativa", in lingua veicolare straniera da sostenersi nei Progetti di mobilità Erasmus+ o riconosciuti equivalenti, verrà valutato dall'apposita Commissione.

3.- La/lo studente può presentare alla Commissione piani una motivata richiesta per inserire un esame di tipologia "affine o integrativa", scelto al di fuori del proprio percorso e compreso tra gli altri percorsi sottoindicati.

4.- Anche nell'utilizzare i 12 cfu "a scelta dello studente", la/lo studente può scegliere tra tutte le attività formative "di base", "caratterizzanti" e "affini o integrative" erogate in Ateneo (art. 16 Linee guida di Ateneo) e quindi anche tra gli esami enumerati tra i percorsi sottoindicati.

5.- Al momento della definizione del proprio piano di studi, la/lo studente è tenuto a verificare quali degli insegnamenti sotto indicati siano effettivamente attivati o ufficialmente mutuati».

3) L'esigenza di una maggior internazionalizzazione del Corso è stata avviata a soluzione anche con le seguenti azioni:

- sottoscrizione di una convenzione con l'Università di Parigi 2 per l'acquisizione del doppio titolo di laurea in Giurisprudenza (Italiano e francese) (approvazione con delibere del CCL in data 30 maggio 2017; 19 dicembre 2017; 9 gennaio 2018);
- maggiore apertura al riconoscimento di esami e crediti sostenuti nell'ambito dei progetti di mobilità studentesca;
- potenziamento dell'offerta relativa al programma Erasmus+ attraverso l'aumento del numero di flussi disponibili, dei docenti stranieri invitati a presentare le università di provenienza ed il potenziamento dei servizi di informazione per gli studenti.
- riconoscimento di una premialità in sede di esame finale per gli studenti che hanno sostenuto esami all'estero (punti Erasmus: delibera del CCL del 27 aprile 2017 e interpretazione con delibera 19 dicembre 2017).

4) Quale ulteriore misura volta a velocizzare il corso di studi senza tuttavia compromettere la media dei voti, si è ritenuto opportuno prevedere l'attribuzione sia di punti-velocità (delibere del CCL del 19 dicembre 2017 e 9 gennaio 2018) che di punti per i cfu lodati (delibera del CCL del 9 gennaio 2018);

5) introduzione in via sperimentale di prove intermedie per alcuni gli esami.

## 2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

### **Orientamento e tutorato**

Deve premettersi che il GAV, attraverso il suo Presidente, partecipa alle campagne di informazione e formazione promosse dal Presidio di Ateneo per la qualità della didattica.

Il Corso è presente nell'ambito delle iniziative di Ateneo dedicate all'orientamento in ingresso, in

itinere ed in uscita; inoltre, a seguito di una particolare campagna di sensibilizzazione del corpo docente verso i temi dell'orientamento in itinere ed in uscita, organizza numerosi incontri con professionisti, aziende ed esponenti del mondo del lavoro fin dal primo anno.

Tali iniziative sono comunicate attraverso il sito della Scuola, le locandine esposte nei luoghi di frequenza delle lezioni, le indicazioni specifiche che i docenti forniscono durante le lezioni. Tali iniziative sono rigorosamente coerenti con le figure professionali che il corso intende formare e sono sensibili ai dati occupazionali.

Da ultimo, è stata potenziata la presenza e l'opera di tutor studenteschi per il miglior accompagnamento degli studenti per tutta la loro carriera universitaria. Tale iniziativa è stata avviata sperimentalmente nel corso di Treviso – dato il minor numero di studenti, che consente un controllo adeguato degli effetti – con una precisa distribuzione in termini di rapporto numerico studenti/tutor e se ne sta valutando l'estensione anche nel corso di Padova.

### **Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze**

I rapporti di riesame del periodo 2013-2017 hanno più volte affrontato il problema delle competenze e degli adempimenti in ingresso come pure delle attività di recupero. Nel corso degli anni, il contenuto del test è stato modificato in modo che esso fosse mirato alle conoscenze ritenute essenziali per il Corso, conoscenze suscettibili di essere oggetto di recupero, così come suggerito dal Nucleo di Valutazione.

Si è pertanto deciso, dando seguito ai suggerimenti del Nucleo di Valutazione e della Commissione Paritetica, di:

- separare il test d'ingresso da quello del corso di laurea triennale, per renderlo più specificamente adatto alle esigenze della Magistrale;
- focalizzare il test sulle competenze logico-linguistiche, ciò che rende più controllabile l'esito e più efficacemente organizzabile l'attività di recupero;
- strutturare le attività di recupero del debito formativo in un arco di lezioni specifiche e obbligatorie, con test finale da tenersi la settimana prima dell'inizio delle lezioni del primo semestre, da ripetersi nel caso residuo studenti con debito durante l'anno;
- offrire tali attività – senza obbligo – a tutti gli studenti, ancorché privi di debito formativo come momento di auto-valutazione ulteriore in ingresso.

Residuano tuttavia alcune criticità. In particolare:

- la focalizzazione del test sulle competenze logico-linguistiche, come suggerito dal Nucleo di Valutazione, non è pienamente coerente con il punto A3.a della Scheda SUA del Corso, ove si attribuisce al test di ingresso la funzione di «accertare e valutare il grado di cultura generale, la predisposizione all'uso della logica, nonché la sensibilità per i problemi politici, sociali ed economici», avendo riscontrato l'effetto discriminatorio dei test di cultura nei confronti degli studenti stranieri, così come la difficoltà di rimediare a queste carenze con i corsi di recupero degli OFA.
- una scarsa partecipazione di studenti senza debito ad un'attività che sarebbe comunque utile per tutti.

### **Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche**

Nel corso degli ultimi anni appare molto aumentata la sensibilità dei docenti per l'utilizzo di strumenti didattici flessibili, integrativi e di supporto. In particolare attraverso la piattaforma

Moodle vengono resi disponibili materiali integrativi o strumenti di facilitazione didattica. Anche la didattica frontale in molti casi si è modificata per migliorare l'interazione studente-docente, il dialogo e l'iniziativa personale degli studenti stessi. Occorre sottolineare che le valutazioni degli studenti rivelano un grado di soddisfazione costantemente ampiamente superiore alla media di ateneo, indice di un'adeguata esperienza didattica degli stessi.

### **Internazionalizzazione della didattica**

L'internazionalizzazione del corso di studi di cui si è già detto e che costituisce un ambito in continuo potenziamento, è prima di tutto mirata ad una decisa apertura internazionale della didattica stessa. La possibilità da ultimo offerta di una doppia laurea con Paris 2, costituisce il momento più rilevante delle azioni intraprese nel periodo di riferimento.

### **Modalità di verifica dell'apprendimento**

Le modalità di comunicazione ed organizzazione delle attività di verifica sono ampiamente migliorabili in particolare attraverso una più efficace comunicazione agli studenti. In sede di Commissione paritetica si sono lamentate criticità quali: appelli affollati, concentrazione di esami scritti di selezione ed orali nella stessa giornata e la non omogeneità di alcune commissioni d'esame.

## **2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

Sono individuate come azioni di miglioramento della didattica:

- formalizzare, attraverso i responsabili dell'orientamento, alcune iniziative istituzionali interne alla Scuola, fornendone adeguata comunicazione;
- monitorare l'andamento dei test di recupero all'ingresso nella nuova formulazione e, a seguito di una valutazione positiva, adeguare la scheda SUA, eventualmente adottando le modifiche del RAD ritenute necessarie;
- verificare la chiarezza e la trasparenza nella comunicazione delle modalità di esame, sensibilizzando i docenti a curare al meglio la comunicazione su tali aspetti, anche in aula e fin dai primi giorni di lezione.
- avviare un confronto tra docenti e studenti sulle modalità pratiche di organizzazione degli appelli d'esame, al fine di considerare le diverse esigenze in gioco e di individuare le soluzioni organizzative più funzionali. Nell'ambito di tale confronto si potranno valutare anche la calendarizzazione delle prove d'esame più affollate e l'introduzione di tempi standard per la correzione degli esami scritti come suggerito dalla Commissione Paritetica.

## **3 – Risorse del CdS**

### **3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI A PARTIRE DALL'A.A. 2013/14**

Il Corso ha mantenuto sempre la sua specifica identità sia in termini di metodologia della didattica, principalmente ma non esclusivamente teorica ed orientata a preparare gli studenti ad affrontare gli esami di Stato, i concorsi per l'accesso alla magistratura o alla professione notarile e gli altri concorsi pubblici; sia in termini di risorse umane, potendo contare, per la quasi totalità degli insegnamenti, su coperture come compiti istituzionali o come affidamenti diretti da parte

dei docenti dei due dipartimenti giuridici che hanno garantito nel tempo la continuità didattica del Corso.

### 3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

#### **Dotazione e qualificazione del personale docente**

In sede di monitoraggio non sono emerse particolari problematiche quanto a numerosità dei docenti, nemmeno rispetto al quoziente studenti/docenti - in relazione ai contenuti dell'organizzazione didattica né con riferimento alle competenze scientifiche e loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.

Mancano, per ora, iniziative istituzionali e organiche di sviluppo alle competenze didattiche nelle diverse discipline ed appare limitata ad iniziative personali il coinvolgimento degli studenti in attività scientifiche o di collaborazione alla didattica. Limitata appare anche la condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione.

#### **Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica**

La logistica di Ateneo e la predisposizione di materiale di supporto alla didattica da parte dello stesso appaiono indubbiamente migliorabili. In particolare, la Commissione Paritetica ha posto l'accento sull'inadeguatezza delle aule (sia come numero che come capienza) che non favoriscono la frequenza e rendono difficoltosa l'organizzazione delle attività didattiche.

In aggiunta a ciò, occorre riconoscere l'inadeguatezza anche degli spazi riservati ai docenti, spesso sovraffollati, con ripercussioni sulla *privacy* dei colloqui, e distribuiti in sedi molto diverse tra loro per personale di supporto e facilitazioni di cui dispongono.

Quanto al materiale di supporto, da più parti si evidenzia la poca "*user-friendliness*" della piattaforma Moodle che ne limita di molto l'utilizzabilità.

Quanto ai servizi di biblioteca, si rilevano delle criticità sotto il profilo dell'orario di apertura, più ampi in altre strutture dell'Ateneo, e sui tempi di espletamento degli ordini, dovuti all'effettivo ricevimento dei libri una volta acquistati. La situazione di disagio è comunque maggiormente sentita nelle sedi periferiche, come per esempio in quella ubicata in via del Risorgimento, dove la carenza di risorse disponibili, la localizzazione stessa della sede e i ridotti orari di apertura, la rendono di fatto poco o nulla usufruibile da parte degli studenti; essa sembrerebbe necessitare pertanto di un ripensamento organizzativo.

In questa sede non può poi tacersi la generale disapprovazione per l'attuale sistema di prestiti esterni del materiale librario presente nelle Biblioteche dei Dipartimenti. La lunga permanenza all'esterno dei volumi - permessa da un prestito cui si è ammessi tramite una tessera di pressoché universale accessibilità e dal costo irrisorio - e l'interesse che i libri di diritto rivestono per gli operatori professionali e per gli studenti di altri atenei, causano:

- difficoltà e rallentamenti nell'attività di ricerca dei docenti;
- disagi ai laureandi e, in generale, agli studenti della Scuola, che pure contribuiscono, mediante il pagamento delle tasse universitarie, anche all'acquisto dei libri.

### 3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Si individuano quali obiettivi e azioni di miglioramento:

- sollevare nelle sedi opportune di Ateneo il tema della revisione degli spazi e delle strutture e

dei servizi delle biblioteche per rimediare alle criticità evidenziate e potenziare le possibilità didattiche.

- nell'attesa di soluzioni più articolate e strutturate, ottenere la disponibilità di aule aggiuntive nella sede storica o nelle sue immediate vicinanze, come suggerito dalla Commissione Paritetica.
- incentivare occasioni di dialogo tra docenti sulle diverse modalità didattiche, favorendo lo scambio delle informazioni e il coinvolgimento interdisciplinare.

## 4 – Monitoraggio e revisione del CdS

### 4- a      SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI A PARTIRE DALL'A.A. 2013/14

Il monitoraggio del Corso è avvenuto con regolarità, in particolare in sede GAV. Numerosi sono stati gli incontri dedicati all'analisi dei dati e all'individuazione delle problematiche emerse. All'inizio del periodo di riferimento si è segnalata una certa resistenza da parte dei docenti del Corso di Studi non presenti negli organismi di riferimento rispetto alla necessità di adeguare le attività di monitoraggio e di revisione del Corso.

Tale problematica appare oggi in via di risoluzione, essendosi ormai sviluppata una maggiore e diffusa sensibilità per il nuovo sistema.

### 4- b      ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Le attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto avvengono in sede GAV e nei Consigli di CdS, oltre che per iniziativa dei Presidenti del CdS, della Scuola e dei Dipartimenti, al fine di coinvolgere i docenti interessati da eventuali problematiche. In tali sedi, docenti e studenti rappresentativi dell'intera Scuola hanno modo di confrontarsi in modo aperto e costruttivo su temi generali e specifici. Le valutazioni degli studenti sono discusse ampiamente anche in occasione della "Settimana di miglioramento della didattica", che prevede incontri aperti a tutto il corpo docente e studentesco.

Sempre in tali sedi di confronto, sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali dei laureati del CdS, sia in sede di riesame che in sede di implementazione delle misure individuate. Tali attività sono state significativamente aumentate nella seconda metà del periodo di riferimento con il coinvolgimento dei Dipartimenti.

Accogliendo l'invito del Nucleo di Valutazione a non posticipare più le improrogabili attività di miglioramento del corso, di recente sono stati adottati incisivi interventi per far fronte e risolvere definitivamente molte delle criticità fin qui menzionate; l'efficacia di tali misure andrà pertanto monitorata nel prossimo quinquennio di riferimento.

Peraltro, anche in occasione del presente Rapporto di riesame sono stati sentiti alcuni rappresentanti delle Parti sociali, sulle quali si riferisce dettagliatamente sopra al punto 1-b. Le indicazioni ricevute saranno fatte oggetto di accurata considerazione.

### 4- c      OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivi e azioni di miglioramento sono individuati come segue:

- maggior coinvolgimento dei docenti non membri degli organi di governo nelle attività connesse agli adempimenti di monitoraggio e revisione del Corso;
- verifica dell'efficacia delle azioni intraprese attraverso il monitoraggio degli indicatori e l'adeguato *feedback* con i rappresentanti degli studenti, predisponendo eventuali correttivi di dettaglio.

## 5 – Commento agli indicatori

### 5- a      SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

L'ultimo riesame è stato compiuto nel gennaio 2016, mentre gli ultimi dati sugli indicatori pervenuti sono del dicembre 2017.

Le criticità evidenziate finora trovano riscontro nell'analisi degli indicatori di cui al punto successivo e, riflettendo un andamento pluriennale, non si segnalano mutamenti di rilievo. Pertanto si rinvia a quanto già esposto ed ai commenti più specifici riportati di seguito.

### 5- b

Il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza manifesta le sue più preoccupanti criticità con riferimento alla carriera degli studenti e alla durata degli studi, sebbene all'interno di un generale gradimento del Corso e ad uno specifico apprezzamento per le capacità didattiche dei docenti. Sebbene questa situazione si ricollegli al rigore e alla selettività che tradizionalmente caratterizzano la sede patavina, il GAV ritiene comunque essenziale un ammodernamento dell'offerta formativa e dei tradizionali canali di comunicazione, allo scopo di recuperare competitività e *appeal* verso le nuove generazioni di studenti, senza rinunciare ad offrire una preparazione consona alla complessità e alla dignità costituzionale delle professioni giuridiche.

Le iniziative intraprese e sopra illustrate sono ritenute, ad oggi, adeguate ad un miglioramento degli indicatori. Tuttavia, si tratta di modifiche ed innovazioni che, presumibilmente, porteranno effetti positivi nel medio-termine e delle quali andrà costantemente monitorata l'efficacia.

#### **Gruppo «A»: indicatori della didattica**

Questo gruppo di indicatori manifesta le criticità più rilevanti; esso è pertanto oggetto di particolare riflessione.

Se, infatti, il numero degli studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU (vedi iC01), appare in rialzo nel corso del periodo di riferimento, e in perfetta linea con la media nazionale (sebbene significativamente difettivo rispetto alla media geografica), risultano invece gravemente critici gli indicatori relativi alla percentuale di laureati entro la durata normale (iC02) e la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03). Poiché le criticità sottese a tali indicatori sono oggetto da tempo della riflessione del GAV, la loro sostanziale costanza, nel periodo di riferimento, indica l'inefficacia di eventuali azioni migliorative a suo tempo previste e intraprese, onde occorre pensare ad una serie di interventi più incisivi, dei quali si darà conto infra alla voce «Obiettivi e azioni di miglioramento».

#### **Gruppo «B»: indicatori di internazionalizzazione**

Di questi indicatori, il più critico appare quello riferito agli studenti che si sono laureati entro la

normale durata del corso e che hanno ottenuto almeno 12 CFU all'estero (iC11). Premesso che il dato appare penalizzato dalla severa criticità di iC22, occorre ricordare che, lo sviluppo di una sensibilità per l'internazionalizzazione nella didattica giuridica, appare più recente rispetto ad altre aree e strettamente connesso all'affermarsi di strutture istituzionali e normative sovranazionali; queste consentono una maggiore omogeneità di studi, al di là delle inevitabili particolarità dei diritti nazionali. In ogni caso, il punto è migliorabile e a tal fine sono state individuate delle iniziative, sulle quali si veda infra, alla voce «Obiettivi e azioni di miglioramento».

#### **Gruppo «E»: ulteriori indicatori per la valutazione della didattica**

L'andamento degli indicatori, relativi alla regolarità degli studi, mostra l'evidenziarsi di una criticità rilevante «sopra-soglia»: infatti, essi appaiono sostanzialmente in linea con il benchmark sino alla soglia di 1/3 dei CFU previsti per il primo anno, per poi divenire critici tra 1/3 e 2/3 dei CFU. L'insieme di tali indicatori mostra l'emersione di un ritardo delle carriere significativo, rispetto al benchmark, sin dal primo anno. Si rileva inoltre un numero eccessivo di ritiri "tardivi". Dal momento che appaiono gravemente critici anche gli indicatori relativi alla regolarità «in uscita», è da presumere che questo ritardo non solo non venga colmato, ma anzi si aggravi con il prosieguo della carriera. L'esame del gruppo di indicatori iC17 (unitamente a: iC22 e iC24 sulla percentuale di abbandoni oltre il VI anno) evidenzia una criticità molto severa. Inoltre, il crollo drastico di cui a iC22 tra 2014 e 2015 evidenzia l'aggravarsi della problematica della durata delle carriere con riferimento agli immatricolati nell'a.a. 2009/2010. Poiché la carriera di questi studenti si è svolta nel periodo critico dell'attuazione della riforma istituzionale, che a sua volta ha coinciso con un consistente turn over del corpo docente a seguito di numerosi pensionamenti, si può supporre che i problemi organizzativi, e il succedersi di modifiche nelle coperture e nei programmi, abbiano generato un disagio superiore alle aspettative, aggravando così una criticità già esistente.

Le azioni individuate dal GAV negli anni passati non appaiono aver dato i frutti sperati, onde occorre intervenire in maniera più incisiva; sul punto cfr. infra alla voce «Obiettivi e azioni di miglioramento».

#### **5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

Le iniziative indicate nei punti precedenti hanno tutte come obiettivo di migliorare l'andamento del Corso, anche con riferimento alle performances misurabili dagli indicatori sopra commentati. Pertanto devono ritenersi qui richiamate per intero.

Inoltre, vengono qui previste ulteriori azioni specifiche quali:

- proseguire nella verifica sulla congruità del rapporto tra CFU e carico didattico per singoli insegnamenti, in particolare quelli per i quali si segnalano maggiori difficoltà in termini di esiti d'esame: si tratta di un aspetto di criticità molto avvertito dagli studenti, come è emerso in seno alla Commissione Paritetica;
- nel medio-lungo termine, si prevede l'avvio di una riflessione sui possibili miglioramenti della didattica e la valutazione e sulla variazione dell'offerta didattica.

\* \* \* \* \*